



Rassegna

Stampa

DOMENICA

13 MARZO

2016

I NODI DELLA SANITÀ

LE QUESTIONI SUL TAPPETO

LA LETTERA

I segretari delle sigle della Funzione pubblica chiedono a Emiliano di rendere noti i documenti ricevuti

Il personale che serve all'Asl?

«La Regione ci faccia sapere»

Anche la stessa azienda parla di organico insufficiente
L'Usb difende le internalizzazioni e prepara lo sciopero

Qual è il fabbisogno di personale sanitario alla luce del piano di riordino licenziato a fine febbraio dalla giunta regionale e su cui dovrà comunque esprimersi il ministero? Ci sarebbe un documento predisposto negli ultimi giorni dall'Asl da cui pure sarebbero trapelate le preoccupazioni per le difficoltà conseguenti all'insufficienza numerica del personale a disposizione. Ad ogni buon conto ed in attesa di maggiore trasparenza, sono i segretari provinciali di Fp Cgil (Bellanova), Cisl Fp (Ciaccia) e Uil Fpl (Messina) ad aver inviato richiesta formale al presidente Michele Emiliano affinché dalla Regione siano trasmessi alle organizzazioni sindacali i documenti inviati dalla locale Asl agli uffici regionali di competenza in merito alla definizione del fabbisogno del personale.

Stato di agitazione anche tra il personale della Sanitaservice. Venerdì sera assemblea indetta dall'Usb presso l'auditorium Tarentum. «Con questa assemblea - ha dichiarato il coordinatore dell'Usb, Francesco Rizzo - abbiamo ribadito che per quanto riguarda Sanitaservice, indietro non si torna e lo sciopero regionale dell'1 aprile ribadirà forte il concetto. E' iniziato un percorso che porta alla risoluzione del problema che è la non messa in discussione della Sanitaservice». «I la-

voratori presenti - ha affermato Rizzo - sono decisi a mobilitarsi e scongiurare un ritorno al passato, ovvero agli appalti esterni, che provocherebbe un aumento dei costi ed un peggioramento delle condizioni di lavoro». Per l'Usb, «oltre allo sciopero e alla manifestazione che stiamo già preparando per il prossimo 1 aprile, è stata accolta un'altra proposta: se non ci saranno risposte concrete alle nostre richieste, l'1

IL SINDACALISTA RIZZO

«I lavoratori presenti sono decisi a mobilitarsi e scongiurare un ritorno al passato»

maggio lo festeggeremo presso la presidenza della Regione Puglia».

All'incontro è intervenuto Tommaso Fiore, già assessore regionale alla Sanità, che ha sottolineato che la Regione deve dare delle direttive precise in merito a delle questioni così importanti. Presente anche il consigliere regionale Marco Galante dei Cinque Stelle. «Siamo al fianco dei lavoratori della Sanitaservice - ha detto - non solo nella battaglia per il mantenimento

degli attuali diritti contributivi ma anche per realizzare l'obiettivo di una vera internalizzazione». Galante ha assicurato il pressing del proprio gruppo sul presidente Emiliano - ieri assente, come erano assenti i rappresentanti degli enti locali e dell'Asl - per impegnare la giunta regionale ad affrontare concretamente la situazione.

Infine, interessa anche i tecnici di radiologia tarantini una direttiva Ue da cui sono stati penalizzati. E' il capodelegazione del M5S al Parlamento europeo e coordinatore della commissione Ambiente e sanità, Piernicola Pedicini, ad aver inviato una lettera al ministro della Salute, Beatrice Lorenzin. La questione è riferita all'errata traduzione all'interno della direttiva europea 59 del 2013 Euratom del termine «practitioner». Tale errore reca pregiudizio alle funzioni dei tecnici di radiologia medica con conseguenti ricadute economiche e organizzative. Pedicini chiede ora l'intervento del ministro perché, in sede di consultazione con gli altri organi europei, i rappresentanti del ministero della Salute non hanno in precedenza contestato l'errata traduzione del termine «practitioner», ignorando anche le richieste pervenute dalla Federazione italiana dei tecnici di radiologia medica.

(maria rosaria gigante)



IN DIFESA DELL'INTERNALIZZAZIONE L'assemblea promossa dall'Usb a Taranto

I giovani farmacisti Glicemia e pressione oggi controllo gratuito

Prevenire è meglio che curare: è questo il senso dell'iniziativa organizzata a Taranto, per quest'oggi dall'Agiself (Associazione giovani farmacisti e laureati in farmacia di Taranto e provincia). A partire dalle ore 10, in piazza Maria Immacolata sarà possibile trovare un presidio per l'automisurazione della glicemia e della pressione arteriosa. «La giornata della prevenzione-controllo pressione e glicemia gratuita» rappresenta un'importante occasione di screening e prevenzione sanitaria della popolazione. Il farmacista, si afferma, è infatti il primissimo interlocutore sanitario, quello più vicino alla gente. Sarà, dunque, questa un'occasione a quanti vogliano effettuare un primo check up gratuito per monitorare alcuni semplici valori, possibili indicatori di patologie largamente diffuse e spesso sottovalutate come ipertensione arteriosa e diabete di tipo II. Nel corso della giornata i ragazzi dell'Agiself saranno affiancati dagli operatori di Mister Sorriso, l'associazione impegnata a svolgere la clown terapia presso gli ospedali. [mrg]

Appello Cinque Stelle «La derattizzazione sia in tempo utile»

«Effettuare in tempi utili la derattizzazione e disinfezione significa evitare il fenomeno della proliferazione di ratti, blatte, zanzare e insetti vari che durante la stagione estiva portano a condizioni igienico-sanitarie tali da compromettere la salute dei cittadini». E' la richiesta che il Meetup Cinque Stelle «Taranto Pentastellata» rivolge a Comune, Asl e Acquedotto pugliese. «Il danno - si afferma - non è rappresentato solo dal rischio sanitario ma anche dall'immagine che la città presenta in tutte le attività turistico-culturali che si svolgono l'estate. Per tali motivi il Meetup Taranto Pentastellata ha chiesto all'Amministrazione comunale, all'Acquedotto Pugliese e all'Asl, nelle loro competenze, di agire anticipatamente per evitare che il tardivo intervento non porti a risultati concreti così come avvenuto negli ultimi anni, allontanando i pochi turisti che scelgono di visitare Taranto o impedendo ai cittadini stessi di passeggiare nelle ore serali».

Sanitaservice, ora è scontro

Assemblea dei lavoratori, confermato lo sciopero del primo aprile. Usb in trincea

TARANTO - "Con questa assemblea abbiamo ribadito che per quanto riguarda Sanitaservice, indietro non si torna, e lo sciopero regionale del 1 di aprile ribadirà forte il concetto.

Con oggi è iniziato un percorso che porta alla risoluzione del problema che è la non messa in discussione della sanitaservice", così Francesco Rizzo, coordinatore provinciale USB a conclusione dell'incontro di ieri pomeriggio presso l'auditorium Tarentum che ha visto una grande e attenta partecipazione.

Degli ospiti previsti però si sono presentati solo i consiglieri regionali Marco Galante e Mino Borraccino. Mentre il presidente della Regione Mi-

chele Emiliano ha inviato una nota nel primo pomeriggio in cui si scusava dell'assenza a causa di sopraggiunti impegni istituzionali.

"L'assemblea è stata bellissima ed ha registrato un'ottima presenza, oltre trecento persone. L'unica nota dolente è stata la vistosa assenza dell'amministrazione comunale tarantina (soprattutto quella del sindaco) e dell'Asl locale che hanno così dimostrato la totale mancanza di interesse verso un dramma che vede coinvolte centinaia di persone.

Un atteggiamento inqualificabile verso i lavoratori e i cittadini che dimostra quanta scarsa attenzione ci sia realmente nelle alte sfere",



continua Rizzo.

"È stato davvero piacevole vedere tanto entusiasmo tra i tanti lavoratori presenti che sono decisi a mobilitarsi e scongiurare un ritorno al passato, ovvero agli appalti esterni, che provocherebbe un aumento dei costi ed un peggioramento delle condizioni di lavoro - aggiunge Gianni Palazzo, Lavoro Privato - Puglia -.

Oltre allo sciopero e alla manifestazione che stiamo già preparando per il prossimo primo aprile, questa sera è stata accolta un'altra proposta: se non ci saranno risposte concrete alle nostre richieste, il primo maggio lo festeggeremo presso la Presidenza della Regione Puglia".

GROTTAGLIE PER ANTONELLA GALEONE, LA REGIONE DEVE MOTIVARE LE SUE DECISIONI. VANNO TUTELATI I LIVELLI DI ASSISTENZA

«La chiusura dell'ospedale è contro la salute pubblica»

I Cinque Stelle: la Consulta potrebbe dichiarare gli atti illegittimi

RAFFAELLA CAPRIGLIA

● **GROTTAGLIE.** “Non si derogano i livelli essenziali di assistenza”: è quanto dice, in una nota, Antonella Galeone, dei Meetup Futuro 5 Stelle Grottaglie e Grottaglie 5Stelle, in merito al ridimensionamento dell'ospedale San Marco di Grottaglie. “In base all'attuale assetto costituzionale - spiega Galeone - la tutela del diritto alla salute è demandata alle Regioni. E' demandata allo Stato la determinazione dei livelli essenziali di assistenza, che devono risultare uniformi su tutto il territorio nazionale. Le Regioni devono legiferare in materia sanitaria nel

rispetto di questo parametro”. Secondo la rappresentante dei meetup Futuro 5 Stelle Grottaglie e Grottaglie 5Stelle, “le decisioni che interessano Grottaglie, con la paventata chiusura dell'ospedale San Marco, se non dovessero rispettare le garanzie che il legislatore ha posto a garanzia del diritto alla salute”, potrebbero “essere dichiarate incostituzionali o illegittime. Dal 2010 si attendeva l'emanazione, da parte della Regione Puglia, dell'atto aziendale in base al quale tutte le decisioni in materia sanitaria devono essere prese con adeguata motivazione, quindi anche l'apertura o la chiusura delle strutture sanitarie e la dislocazione

del personale sanitario e la qualità dei servizi”. Si tratta di un atto “mai deliberato, in cinque anni, dalla precedente giunta regionale” e significherebbe “una mannaia sulla città e sul capoluogo ionico per perpetrare ingiustizie già conclamate da una grave situazione ambientale e sanitaria”. Galeone sottolinea che “questo atto dovrà essere adeguatamente motivato in base a dati aggiornati sulla sanità ionica”. Galeone aggiunge che “la soluzione non è chiudere un presidio sanitario, che è costato un enorme quantità di denaro pubblico, ma potenziarlo e renderlo più efficiente nella qualità dei servizi. Se, invece, il criterio è prettamente

economico, la Corte di Cassazione ha ribadito che a nessuno è consentito di anteporre la logica economica alla logica della tutela della salute. Stiamo assistendo - commenta - ad una costante e inesorabile aggressione ai diritti civili e sociali”. Per i Meetup Futuro 5 Stelle Grottaglie e Grottaglie 5 Stelle, “il pareggio di bilancio non deve essere raggiunto a danno della qualità dei servizi sanitari, ma con l'onestà della classe politica e dei dirigenti pubblici. Si depotenziano i territori chiudendo presidi sanitari invece di potenziarli per finalità di screening della popolazione, attuando la prevenzione e diagnosi precoce”.

CINQUE STELLE
Antonella Galeone
interviene
sulla chiusura
dell'ospedale
di Grottaglie



MARTINA

Questa mattina una raccolta firme: «Dobbiamo difenderci da soli»

Statale e ospedale, in piazza l'associazione dei genitori

di **Eugenio CALIANDRO**

È sempre il blocco della statale 172 a catalizzare le attenzioni non solo delle forze politiche ma anche dell'intera comunità martinese e, con essa, quelle dei Comuni limitrofi, pesantemente penalizzati dal sequestro dell'arteria stradale, a cominciare, ovviamente, da Locorotondo. Attenzioni che si rivolgono al sit-in e alla marcia di protesta programmati per giovedì, 17 marzo, eventi organizzati proprio allo scopo di testimoniare la determinata volontà, sia delle Amministrazioni comunali di Martina e Locorotondo, sia delle molteplici realtà sociali, economiche e culturali dell'intero comprensorio della Valle d'Itria, di sollecitare le Autorità preposte alla risoluzione dell'emergenza per giungere in tempi brevissimi allo sblocco della statale.

«È passato quasi un mese e la Valle d'Itria è sanguinosamente ancora tagliata in due - scrive in un post su facebook l'assessore all'Ambiente, Stefano Coletta, impegnato, insieme agli altri componenti dell'esecutivo, all'interno del presidio attivato in ten-

da sulla 172 -. Ringraziando chiunque abbia condiviso con noi questa singolare forma di dissenso verso la lentezza degli enti preposti nel gestire e risolvere tale problema, crediamo che sia adesso più che mai determinante far sentire la voce delle comunità vicine, mai così distanti. Giovedì 17 marzo ore 16 è prevista la partenza di una marcia pacifica dalle Cantine Di Marco. Dall'altro lato della barricata, scenderanno in strada i cittadini di Locorotondo. Non potremo guardarci da vicino, perché 200 metri di inconcludenza burocratica ce lo impediranno. Ma voci e cartelli porteranno lontano i loro messaggi. Tutti i cittadini sono invitati. Tutte le associazioni, le scuole, le società, gli enti, i commercianti. Facciamoci sentire».

Intanto, è il Comitato spontaneo dei genitori a scendere direttamente in campo organizzando per questa mattina, dalle 10 alle 13, una raccolta di firme proprio allo scopo di far sentire la propria voce e offrire il proprio contributo per la risoluzione dell'emergenza: «Ne abbiamo viste davvero tante di cose strane, in particolare in quest'ultimo perio-

10-13La manifestazione
in piazza XX Settembre**17**Programmati sit in
e marcia di protesta

do, ma credo davvero che il livello toccato in questi giorni sia davvero degradante per una città come la nostra - scrive la presidente, Daniela Conserva - Siamo convinti che la resa sia una delle cose più sconcertanti per una popolazione, quella martinese, che ha bisogno di credere in qualco-

sa, di credere in sé stessa e nelle potenzialità della propria città. Forse mai ci siamo sentiti così poco rappresentati, forse mai così offesi, dal comportamento di chi dice di agire in difesa della gente e dei suoi diritti ma che poi, puntualmente, prende decisioni che i martinesi non condividono assolutamente anzi che contestano con tutte le loro forze nonostante la maggior parte delle volte gli venga presentato già tutto pronto e deciso. La decisione di declassare il nostro ospedale, che ha dato fortissime risposte a livello numerico e non solo; il sequestro della statale 172 che sta creando gravissimi disagi per la viabilità. Ci rivolgiamo ad Anas, Aqp e soprattutto al presidente Michele Emiliano: la gente vi chiede con il cuore in mano di intervenire immediatamente per garantire il ripristino della statale attraverso il suo dissequestro e per ridarci il nostro Presidio Ospedaliero di primo livello. Ecco perché invitiamo tutti gli amanti del territorio a manifestare, quest'oggi, in piazza XX settembre dalle ore 10 alle 13, e a raccogliere le firme per riappropriarci del nostro territorio, della nostra Valle d'Itria».

Piazza XX Settembre dove questa mattina avverrà la raccolta firme organizzata dal comitato dei genitori. Sotto il depuratore sequestrato

IL PIANO OSPEDALIERO

Riordino, ira dei sindaci «Emiliano ci incontri»

L'Anci chiede un tavolo. Che aspetta risposte da Roma

di Vincenzo DAMIANI

I Comuni pugliesi contestano il piano di riordino ospedaliero targato Michele Emiliano. L'Anci è pronta a fare le barricate e non è disposta ad accettare silenziosamente le chiusure delle strutture (da riconvertire) e il ridimensionamento di altri centri. Il presidente dell'associazione, Luigi Perrone, ha scritto una lettera al governatore chiedendo un incontro urgente e, parallelamente, ha convocato per domani a Bari un incontro con tutti i sindaci. «Sono state prese decisioni unilaterali che, però, avranno effetti su intere comunità - dice Perrone - questo modo di operare non è accettabile. C'è forte malcontento, ora vogliamo un confronto con il presidente Emiliano per ridiscutere insieme il piano. Non siamo contrari a prescindere alle chiusure di alcuni reparti o ospedali - conclude - ma vogliamo capire come sono state fatte determinate scelte che non ci convincono e vogliamo assicurarci che alcune zone della Puglia non restino scoperte e senza assistenza sanitaria». L'appuntamento è per domani alle 11.30

LE PIAZZE CALDE

Pd sugli scudi a Casarano e a Copertino

● Convocati gli stati generali del Pd del sud Salento. Dopo l'auto-sospensione dal partito, il Circolo di Casarano mantiene alto l'interesse sul declassamento dell'ospedale "Ferrari" e passa alla fase di confronto con i rappresentanti in Regione e Parlamento, invitandoli per domani alle 18.30 insieme ai segretari cittadini e ai consiglieri comunali del partito di 17 comuni del comprensorio (Acquarica del Capo, Alliste, Aradeo, Collepasso, Cutrofiano, Matino, Melissano, Parabita, Presicce, Racale, Ruffano, Salve, Supersano, Taurisano, Taviano, Ugento). Invitato, in primis, il presidente Michele Emiliano.

Da Copertino lettera al governatore, a firma dei consiglieri Pd Inguscio e Nobile: un invito per un confronto serrato con cittadini, istituzioni, personale ospedaliero sul futuro dell'ospedale.

nella sede dell'Anci Puglia: «La riunione - spiega ancora Perrone - è finalizzata a verificare insieme ai Comuni l'impatto del piano sul territorio e a concordare proposte di modifica condivise per una effettiva razionalizzazione della sanità pugliese». Il piano è stato approvato dalla giunta regionale, ma non ha ancora passato il vaglio del ministero della Salute.

Il 7 aprile è in calendario la prima verifica tecnica a Roma, non è escluso che, addirittura, i tecnici ministeriali possano pretendere ulteriori interventi e tagli. Emiliano, insom-

ma, è tra due fuochi: da una parte il ministero che chiede maggiore rigore, dall'altro i sindaci che, pressati dalle loro comunità, giocano la partita per evitare accorpamenti e chiusure. Le maggiori tensioni si registrano a Casarano, Copertino, Galatina, Fasano, Grottaglie, Massafra, Monopoli, Triggiano, Terlizzi e Trani. Lo scorso 29 febbraio la giunta regionale ha approvato il piano riordino ospedaliero che prevede il taglio di 8 strutture: San Camillo di Mesagne, Melli di San Pietro Vernotico, Umberto I di Fasano, San Marco di

Le barricate

I primi cittadini domani a raccolta a Bari: «Scelte unilaterali»

La partita

Per il 7 aprile la prima verifica tecnica da Roma. Si temono altri tagli

Grottaglie, ospedale Caduti di tutte le guerre di Canosa, San Nicola Pellegrino di Trani. Il documento che sarà esaminato dal ministero individua cinque ospedali principali, definiti di "secondo livello" e sono gli Ospedali Riuniti di Foggia, Policlinico di Bari, Santissima Annunziata di Taranto, Perrino di Brindisi e Vito Fazzi di Lecce. Sono 11, invece, le strutture di "primo livello": ospedale Masselli di San Severo, Tatarella di Cerignola, Bonomo di Andria, Dimiccoli di Barletta, Di Venere e San Paolo di Bari, ospedale della Murgia di Altamura ospedale civile di Ca-

Il piano di riordino ospedaliero

COM'È	COME SARÀ	Di base e irccs	Di I livello	Di II livello	Differenza
Brindisi	1 1 1	6			-3
Lecce	3 2 1	6			0
Taranto	2 1 1	6			-1
Bari	4 (+Irccs)	3 1	12		-2
Bat	1 2	5			-2
Foggia	1 2 1 (+Lucera)	5			0
Totale	40	12 11 5			-8

LA DISTRIBUZIONE

Brindisi	Lecce	Taranto
Perrino II livello	Vito Fazzi II livello	SS. Annunziata/Moscato II livello
Francavilla I livello	San Cesario hospice accorpato	Castellaneta I livello
Ostuni Di base	Gallipoli I livello	Martina Franca di base
San Pietro pta	Scorrano I livello	Manduria di base
Neuromotulesi Ceglie pta	Galatina di base	Grottaglie pta
Fasano pta	Copertino di base	
Mesagne pta	Casarano di base	
Medea Ostuni specialistico	Tricase ente ecclesiastico	



centimetri

stellaneta, Camberlingo di Francavilla Fontana, Sacro cuore di Gallipoli, Delli Ponti di Scorrano. Infine, 12 gli ospedali di "base", qualcuno "rinforzato" con reparti che sulla carta non sarebbero ammessi: ospedale civile di Manfredonia, Vittorio Emanuele di Bisceglie, Umberto I di Corato, Don Tonino Bello di Molfetta, San Giacomo di Monopoli, Santa Maria degli Angeli di Putignano, Ferrari di Casarano, San Giuseppe di Copertino, Santa Caterina di Galatina, ospedale civile di Ostuni, Giannuzzi di Manduria, Valle d'Itria di Martina Franca.

«Buona parte degli ospedali di base - spiegò Emiliano - rispetto alla configurazione prevista dal ministero (anestesia, pronto soccorso, medicina, chirurgia, ortopedia) conserveranno le ulteriori discipline che storicamente presidiano il fabbisogno epidemiologico locale». Il numero di posti letto è rimasto invariato, circa 13mila, ma questo non è bastato a placare gli animi.

L'Anci ha già chiesto un incontro ad Emiliano, la risposta non è ancora arrivata. Un silenzio che potrebbe portare a manifestazioni di protesta più eclatanti

Regione

PER SAPERNE DI PIÙ
bari.repubblica.it

Piano di riordino per 5 ospedali la ricoverazione passa dai privati

Il passaggio in presidi post acuzie
toccherà anche Triggiano e Terlizzi

ANTONELLO CASSANO

CINQUE ospedali in gestione pubblico-privata. C'è anche questo nel piano di riordino licenziato pochi giorni fa dalla Regione e ora al vaglio del ministero della Salute. All'interno delle tabelle che contengono i destini delle strutture ospedaliere sp. n. a novità della gestione mista. E quello che potrebbe accadere a cinque ospedali: Fallacara di Triggiano, Sarcone di Terlizzi, San Raffaele di Ceglie Messapica (già gestito dalla fondazione privata lombarda San Raffaele), Caduti di Canosa e San Marco di Grottaglie. Tutte queste strutture hanno in comune la loro destinazione futura: a piano di riordino completato, si trasformeranno in Ppa, ovvero presidi post-acuzie. Tra l'altro quelli di Triggiano, Terlizzi, Ca-

nosa e Grottaglie sono quattro degli otto ospedali depennati dal piano di riordino e destinati a essere riconvertiti in centri risvegli e riabilitazione post acuzie.

La novità è che nella legenda che spiega le varie tipologie ospedaliere, accanto alla sigla "Ppa" compare tra parentesi la dicitura



IN PIAZZA

Una manifestazione in piazza Giulio Cesare a Bari contro le scelte sul riordino della rete ospedaliera

"in concessione pubb/priv". Nel testo non sono presenti altri dettagli, ma tra i corridoi della Regione circolano le prime ipotesi sul futuro di queste strutture. Sono le ipotesi note anche a Tommaso Fiore, professore dell'Università di Bari: «Stando a queste ipotesi — rivela l'ex assessore regionale

alla Sanità — l'esempio da seguire si trova in Lombardia dove la Regione ha trasformato un ospedale in una struttura di lungodegenza gestita da privati che funziona come un acceleratore dei tempi di degenza dei pazienti negli ospedali. Se questa ipotesi fosse confermata, quelle strutture pugliesi si trasformerebbero in cronici in cui ricoverare quei pazienti che hanno superato la fase acuta negli ospedali». Ipotesi che non piace a Fiore: «Sembrirebbe una sperimentazione gestionale. In Lombardia non ha funzionato poi tanto bene. Il rischio è che ci possa essere un aggravio dei costi». Il gruppo Noi a Sinistra è pronto a chiedere chiarimenti alla giunta in proposito. È quanto farà nel corso dell'incontro di mercoledì pomeriggio in consiglio regionale.

REPRODUZIONE RISERVATA

POLICLINICO L'APPELLO DI D'AMBROSIO LETTIERI

«A Neonatologia mancano posti letto in terapia intensiva»

● Se è vero che il piano di riordino della rete ospedaliera della Puglia è modificabile, allora sarebbe bene guardare alla «terapia intensiva neonatale del Policlinico di Bari che meriterebbe, dati alla mano, una attenzione maggiore in termini di posti letto rispetto a quella prospettata, considerato il tasso di occupazione attuale, il bacino di utenza e la peculiarità delle patologie neonatali che vengono affrontate e curate, da quelle cardiopatiche a quelle del metabolismo alle malattie rare». È la proposta del senatore, componente della commissione Sanità di palazzo Madama, Luigi d'Ambrosio Lettieri.

«Riorganizzare il sistema sanitario regionale - dice il senatore - è un appuntamento cui la Puglia arriva con oltre 10 anni di ritardo. E gli effetti disastrosi di questo ritardo si vedono tutti. Quello sanitario è un sistema complesso che per essere governato con efficienza ed efficacia, garantendo livelli essenziali di assistenza adeguati a fronte di tasse eque, deve necessariamente trovare una sintesi nelle sinergie interprofessionali, istituzionali e sociali che di fatto sono chiamate ogni giorno ad operare in trincea, ciascuna nel proprio ruolo».

E il senatore aggiunge: «A giudicare dalle scelte compiute attraverso la delibera di riordino ospedaliero della giunta regionale e dalle numerose criticità sollevate soprattutto dagli operatori di settore, la strada è ancora tutta in salita. Se la ratio - come deve essere - è quella di coniugare efficienza, efficacia e sostenibilità economica, come da dettato del D.M. 70/2015, non si può certo trascurare da un lato di potenziare i servizi territoriali e le discipline a supporto delle attività di ricovero che non presuppongono posti letto, ma presuppongono certo una razionalizzazione. Dall'altro lato, di potenziare le eccellenze laddove richieste e fabbisogni si indirizzano senza poter essere soddisfatti tutti adeguatamente».

«Mi auguro - conclude d'Ambrosio Lettieri - che davvero, come annunciato dal capo dipartimento della Salute della Regione, Gorgoni, si possa correggere la rotta».